

18 marzo 1950

Giorgio de Chirico Paesaggi di Roma
Catalogo

elenco delle opere: Via Appia Antica, Villa Falconieri a Frascati, Fontana nel giardino di Villa Medici, Campagna Romana, Villa Medici, Rovine nella campagna Romana, Vita silente con S.Pietro, Vita silente al crepuscolo, Porta Furba, Piccola composizione, Piccola composizione, Piccola composizione, Piccola composizione, Copia della Sacra Famiglia di Michelangelo 1920

Bibliografia s.a., Giorgio De Chirico, La Libertà, Roma 19 marzo 1950; P.S., Mostre d'arte: de Chirico, Il Messaggero, Roma 23 marzo 1950; A.Del Massa, Pittori a Roma, bravi e no, Brancaleone, Roma 26 marzo 1950; G.Etna, I due fratelli metafisici, Giornale del Mezzogiorno, Roma 27 marzo 1950; U.Moretti, De Chirico, La Libertà, Roma 30 marzo 1950; V.G., De Chirico all'Obelisco, Il Tempo, Roma 31 marzo 1950; M.G.Sarfatti, De Chirico, nostalgia del passato, L'Elefante, Roma 6 aprile 1950; B.Paulucci, De Chirico all'Obelisco, Il Quotidiano, Roma 9 aprile 1950; Bibliografia s.a., Giorgio De Chirico, La Libertà, Roma 19 marzo 1950; **Mostre d'arte "all'Obelisco", Il Popolo, Roma 22 aprile 1950**

MOSTRE D'ARTE

All'Obelisco

De Chirico, si sa, è diventato il *signum contradictionis* da parte degli ammiratori, che sono i suoi fedeli, e da parte dei modernisti che lo considerano un infedele. V'ha, forse, nella dispettosa avversione per De Chirico come una gelosia di delusione e di tradimento. Quando Apollinaire pontificava al *Closierie de Lilas*, questo pittore greco pariginizzato andava inventando certi, sogni strani che si concretavano con spaventosa desolazione e solidità nelle geometrie delle piazze d'Italia e nell'aridità degli inesorabili manichini. Poi vennero i cavalli telamonici dalle code a non finire, scalpitanti sulla spiaggia omerica, tra preziose metope cadute dal frontone di qualche tempio eleusino. Vennero poi i ritratti olimpici, aulici, serici, tra plumazzi e corazze e cimieri, su sfondi lussureggianti di paesaggi ariosteschi dove signoreggiava soddisfatto il « *pictor optimus* ». Rubens, Goya, Velasquez — gridarono i gelosi delusi, — Rubens, Goya, Velasquez ripetuti con un mediocre sapore di museo (ma s'è dimenticato spesso i ferraresi e i toscani). All'Obelisco De Chirico ha esposto una copia del *tondo Doni*, eseguito una trentina d'anni fa con una scienza e con una bravura invidiabili (così facendo forse ha voluto invitare coloro che egli chiama « i modernisti » a mostrare anch'essi quello che sanno fare su quadri da museo); e la copia michelangiotesca ha contornato con gli elementi pittorici del suo fragoroso mondo scientifico, fragoroso e sensuale, e tuttavia lieto e divertente di contro all'almanaccato ascetismo di che soffrono i suoi non cari colleghi.



Villa Falconieri



Via Appia antica



Vita silente



Vita silente